

VERSO LE ELEZIONI/8

«A Torino l'Authority dei trasporti»

Bartolomeo Giachino, candidato alla Camera per il Pdl su Piemonte 1, illustra il programma e annuncia nuovi progetti. «Se vincono Monti e Pd solo tasse e patrimoniali. La ripresa? Solo con le ricette proposte da Berlusconi»

MARCO TRAVERSO

«Per favorire la ripresa e avere già da marzo una nuova politica economica in grado di rilanciare consumi, occupazione e sviluppo occorre andare a votare e votare per il Popolo della libertà e, per Silvio Berlusconi». Non ha dubbi Bartolomeo Giachino, già sottosegretario ai Trasporti, candidato alla Camera su Piemonte 1 nella lista del Pdl.

La crisi morde, calano i consumi e le famiglie iniziano ad intaccare i propri patrimoni. Quale ricetta per uscire dal guado?

«A Torino il fenomeno è ancora più evidente perché alle politiche recessive del governo Monti si aggiungono quelle delle giunte cittadine di centrosinistra che hanno prodotto risultati sconcertanti. Hanno pensato di poter sostituire l'industria con il terziario e solo oggi ci si accorge che la crescita si è fermata. D'altronde un operaio guadagnava sicuramente di più che un interinale in un supermarket. Questo fa sì che calino i consumi e che ci siano sempre meno posti di lavoro».

E così aumenta la disoccupazione.

«Torino è la città italiana con il più alto tasso di disoccupazione giovanile. E questo problema proseguirà anche nel 2013. Molte famiglie e imprese sono al limite, rischiano di saltare. Per questo dico agli arrabbiati, a chi non vuole andare a votare: senza il voto si perde la possibilità di invertire la tendenza favorendo lo sviluppo».

La ricetta per la ripresa?

«Intanto diciamo subito che se vince il Pd e la coalizione di Bersani vincono le tasse e la patrimoniale. Se invece prevarrà Berlusconi insisteremo sul taglio della spesa. Inoltre la scelta di togliere l'Imu sulla prima casa e sull'inventuto è un provvedimento che rilancerebbe i consumi e il settore edile, oggi tristemente al palo. Una cosa deve essere chiara: il voto può cambiare il corso dell'economia, già quest'anno, concretamente».

Ha parlato di provvedimenti concreti in grado di invertire il trend negativo. Qualche esempio?

«Il Pdl propone assunzioni dei giovani a costo fiscale zero per i primi cinque anni. Un provvedimento che ha un grande significato perché favorirebbe le imprese che oggi, pur magari volendolo, non si possono permettere di assumere un dipendente per via dei costi esorbitanti. E frenerebbe anche quelle aziende oggi tentate di delocalizzare la produzione in Paesi in cui la manodopera costa meno».

Tante aziende lamentano spesso una carenza infrastrutturale. Cosa prevede il vostro programma in merito?

«Beh credo che se parliamo di infrastrutture il Piemonte è la regione più interessata di tutti alla vittoria di Berlusconi. Perché il rilancio del territorio non potrà prescindere dalla realizzazione e dal completamento di opere strategiche come la Tav, la Tangenziale Est, la Pedemontana e l'Asti-Cuneo. Sulla necessità di realizzare queste opere il centrodestra è compatto, siamo tutti d'accordo. Non è così a sinistra, dove ogni giorno registriamo nuovi dissapori interni quando si parla di grandi opere».

Torino significa anche Fiat. Crede che il colosso automobilistico debba continuare a

investire in Italia e in Piemonte?

«Il Piemonte deve fare tutto il possibile per tenere la Fiat a Torino. Se chiude Mirafiori a cascata chiuderanno altre due grandi aziende dell'indotto, e sarebbe una catastrofe. Per invogliare Fiat a rimanere occorre proprio puntare sulle infrastrutture rendendo conveniente a Fiat produrre a Torino. Rendere più competitivi trasporti e logistica significa rendere più competitivo il territorio. Per questo ho in mente una proposta per il Piemonte».

Quale?

«Per rilanciare il sistema, sia dal punto di vista economico che occupazionale, se il centrodestra vincerà le elezioni chiederò che l'Authority dei trasporti venga assegnata a Torino, dove c'è già la più grande industria automobilistica e i più prestigiosi centri di ricerca. Non solo, in tema di energia credo che si debba fare di tutto per individuare una strada per rendere meno caro il costo dell'energia per le imprese piemontesi, dal momento che la nostra regione è una delle più importanti per la produzione di energia idroelettrica».

L'IDEA

«Ridurre il costo dell'energia per le imprese»

INFRASTRUTTURE

Se vinciamo il Piemonte avrà le grandi opere



POPOLO DELLA LIBERTÀ Bartolomeo Giachino

